

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

7 maggio 2022
Anno II Numero 8

IN QUESTO NUMERO

1. Riprendiamo la nostra marcia
di Gianluca Giuliano
2. Strade d'Europa stanchi, sporchi ma felici
3. Super OSS Veneto, Tabarelli in Regione
4. I cittadini bocciano il SSN
5. Ugl Salute News



RIPRENDIAMO LA NOSTRA MARCIA

di Gianluca Giuliano

Con ancora nel cuore i momenti della manifestazione del 1° maggio a Bruxelles riprendiamo la nostra marcia fatta di presenza, di ascolto, di battaglie. Le nostre Rsu appena elette nel rinnovo delle rappresentanze del pubblico impiego hanno iniziato il loro percorso e tanti sono i luoghi dove si stanno serrando i ranghi a difesa degli operatori sanitari. Da Pordenone a Brescia, passando per le Marche fino alla Campania e scendendo in Sicilia. È un filo comune quello che ci lega per dare a tutti i lavoratori della sanità garanzie, diritti e dignità. Stiamo discutendo di rinnovi di contratti, di sicurezza e teniamo alta l'attenzione su quanto accade nei vari territori. Su una cosa vogliamo però porre la massima attenzione: la insostenibile situazione che stanno vivendo i Pronto Soccorso degli ospedali italiani. Ignorare le condizioni in cui operatori sanitari e pazienti vivono il dramma del sovraffollamento è delittuoso. Le scene da girone dantesco che si vivono all'interno e all'esterno delle strutture di prima assistenza sono ormai pane quotidiano. Da Napoli arriva l'urlo di rabbia dei medici dell'Ospedale Cardarelli pronti a dimettersi per le condizioni disperate in cui sono costretti a svolgere la loro opera. A San Benedetto del Tronto da mesi il Pronto Soccorso arranca, ma le denunce che abbiamo fatto continuano a cadere nel vuoto. Sono solo due esempi di una situazione che rispecchia ciò che accade in Italia. Si continua a parlare di allentare la pressione sugli ospedali dando forza alla medicina del territorio ma, per ora, queste restano flebili promesse, parole destinate solo a cercare di placare la rabbia dei cittadini e dei lavoratori. Così non si può andare avanti perché le criticità della nostra sanità rischiano di divenire irreversibili.

STRADE D'EUROPA STANCHI SPORCHI MA FELICI

Chi nella comunità che ci accoglie e ci tiene uniti non conosce le parole di questa splendida canzone della Compagnia dell'Anello? Anche la Ugl ha percorso migliaia di chilometri oltre frontiera per ritrovarsi, con una foltissima delegazione guidata dal Segretario Generale Paolo Capone, a Bruxelles per un 1° maggio differente. Affiancati dai rappresentanti dei sindacati omologhi di Ungheria e Gran Bretagna, con la vicinanza di quelli di Romania, Albania e Spagna, che hanno inviato saluti ed incoraggiamenti attraverso Gianluigi Fioretti, abbiamo testimoniato la nostra visione del mondo del lavoro. Lo ha ribadito il Segretario Capone come la Ugl, in tutte le sue componenti, metta al centro del proprio progetto donne e uomini, i loro diritti, il loro futuro e quello delle generazioni che verranno. Partecipazione nelle aziende, sicurezza sui luoghi di lavoro, contratti certi e dignitosi. Di tanto si è parlato, come era già avvenuto nel prologo della Conferenza Programmatica che venerdì, il giorno prima della partenza per il Belgio, aveva visto gremito in ogni ordine di posti il grande Auditorium del Seraphicum a Roma. A Bruxelles hanno anche preso la parola i segretari delle Federazioni presenti all'evento in terra di Belgio. E Gianluca Giuliano, per la Ugl Salute, è stato sintetico ma estremamente incisivo e chiaro. "Vogliamo un'Europa in grado di garantire giustizia sociale. Nella sanità gli stipendi degli operatori sono ben al di sotto della media europea e questo è uno dei motivi per cui le professioni non sono più attrattive e troppi giovani scelgono la strada di emigrare verso l'estero dove possono ad oggi trovare contratti con retribuzioni migliori e maggiori garanzie. L'occasione è quella di gridare la nostra rabbia verso i centri di potere che sono qui davanti a noi a Bruxelles". Due giorni intensi dunque, di confronto, per un sindacato che non vuole perdere il legame con le proprie radici e che vuole proiettarsi avanti. Per una Europa dei popoli, dei lavoratori, delle nazioni. Noi siamo la Ugl, #unaltrosindacato, il #sindacatoinmovimento.



SUPER OSS VENETO, TABARELLI IN REGIONE

“Maggiori responsabilità senza un adeguato riconoscimento economico? Se fosse così noi non ci stiamo”. Questa la posizione di Stefano Tabarelli, Segretario della Ugl Salute Veneto, ascoltato in audizione dalla Regione sulla nuova figura dell’Operatore Socio-Sanitario con Formazione Complementare, il così detto Super OSS. “Non siamo contrari a prescindere - prosegue il sindacalista - a condizione però che per la sua definizione venga attuato un percorso formativo a livello nazionale, ci sia un riconoscimento nell’area sociosanitaria e si ottenga uno specifico inquadramento contrattuale ed economico. Parimenti chiediamo che i costi di formazione per tale qualifica siano a carico dei datori di lavoro e vengano riconosciute risorse economiche alle IPAB per implementare questa figura. Bisogna fare chiarezza in fretta per evitare che il super OSS diventi una ruota di scorta con cui nel settore si possano pensare di andare a sostituire, risparmiando sui costi, gli infermieri. La buona sanità, sia in ambito pubblico che privato, si costruisce lavorando in équipe, aumentando il numero degli operatori e riconoscendo loro diritti e stipendi adeguati. Dovrà essere così anche per i super OSS e noi, come Ugl Salute, saremo vigili perché non si giochi sulla pelle dei lavoratori”.



I CITTADINI BOCCIANO IL SSN

“Sono i cittadini stessi a certificare il fallimento dell’attuale SSN”. Queste le parole con cui Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della Ugl Salute commenta quanto emerso dal “Rapporto civico sulla salute, diritti dei cittadini e il federalismo in sanità” presentato da Cittadinanzattiva. “Credere che la colpa dell’avvenuta implosione sia riconducibile solo all’emergenza per il Covid servirebbe ad assolvere i colpevoli dello scempio. Per anni la sanità ha subito la scure dei tagli imposti indiscriminatamente dalla politica con il risultato di non avere avuto a disposizione le armi adatte per affrontare un evento drammatico come la pandemia. I tempi di attesa per le prestazioni, molte delle quali salvavita, si sono dilatati per diventare in alcuni casi biblici. E così spesso gli italiani hanno addirittura rinunciato a curarsi e fare prevenzione”. Le cause sono chiare. “La nostra richiesta, invocata da tempo, di sblocco totale del turnover per assumere operatori sanitari con le garanzie di contratti a tempo indeterminato non è stata ascoltata e solo ora che il virus ha messo a nudo le criticità si è cercato di intervenire, ma senza un reale piano di rifondazione. È



evidente come non ci sia progettualità, non ci sia volontà di cambiare la faccia al SSN investendo prima di tutto sugli operatori sanitari con nuove assunzioni e portando gli stipendi dei professionisti italiani al pari della media europea. Tutto questo, ed è un altro allarme che lanciamo da tempo, ha determinato ad una fuga operatori verso altre nazioni". L'attenzione del Segretario Nazionale si sposta poi sulle strutture. "Chiudere poli sanitari storici e funzionali, penso ad esempio al Forlanini di Roma, è stato un boomerang assoluto. E quelli ancora in funzione sono in costante sofferenza con i Pronto Soccorso che non riescono a smaltire il flusso di pazienti come dimostrato dai tanti casi di ambulanze ferme in attesa per ore, se non per

giorni, prima di poter scaricare i pazienti. Ecco perché nel nuovo SSN che la Ugl Salute immagina ci sarà bisogno di una medicina territoriale al passo dei tempi, con case ed ospedali di comunità che dovranno garantire la prima assistenza e le cure ai cittadini". Giuliano conclude: "L'impegno che chiediamo è quello di una ricostruzione del SSN che si fondi sugli operatori sanitari per poter così garantire ovunque, da nord a sud, la stessa qualità di prestazioni ed il giusto diritto alle cure".

UGL SALUTE NEWS

Da Brescia - Anche a Brescia, dove si è tornati a votare per il mancato raggiungimento del quorum al primo turno, la Ugl Salute pianta salda la sua bandiera. Agli Ospedali Civili, infatti, è stato eletto nelle RSU Nicola Bonetti. "Un grandissimo risultato - ha dichiarato subito dopo lo spoglio delle schede il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano - che rafforza la nostra presenza non solo in Lombardia ma in tutta Italia. Chiudiamo così il percorso elettorale per il rinnovo delle rappresentanze avendo triplicato la nostra presenza. Voglio ringraziare, per il risultato di Brescia, la nostra Segretaria Provinciale Francesca Castelvvedere per il grande lavoro svolto con la passione e la competenza che la contraddistinguono e che sono stati elementi fondamentali per arrivare all'elezione di Nicola Bonetti. Ora, come nel nostro stile, lasciamo da parte le parole e cominceremo a lavorare con i fatti sempre e solo dalla parte degli operatori sanitari".

Dalle Marche - Benito Rossi in rappresentanza della Ugl Salute è stato ricevuto il 5 maggio dal Sindaco di San Benedetto del Tronto Antonio Spazzafumo per discutere dei problemi dell'ospedale Madonna del Soccorso.



UGL SALUTE NAZIONALE

Via Ancona, 20
00198 ROMA

Telefono: 0659879254

Email: segreteria@uglsalute.it

Pec: segreteria@pec.uglsalute.it

www.uglsalute.it